

Rapporto

numero

8158 R

data

24 novembre 2025

competenza

DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

della Commissione formazione e cultura sulla mozione 22 febbraio 2021 presentata da Fabio Käppeli, Michele Guerra e cofirmatari (ripresa da Tiziano Zanetti) "L'arti e mestieri nel nuovo quartiere Officine a Bellinzona"

(v. messaggio 25 maggio 2022 n. 8158)

1. IL CONTENUTO DELLA MOZIONE

Il 22 febbraio 2021 un gruppo di Deputati di PLR, Lega, Centro, UDC, PS e Partito Comunista, primi firmatari Fabio Käppeli e Michele Guerra, hanno presentato un atto parlamentare volto a programmare il raggruppamento di attività formative a carattere tecnologico attorno allo Swiss Innovation Park e al Tecnopolo Ticino, in particolare chiedendo il trasferimento del Centro professionale tecnico di Bellinzona e l'espansione del Dipartimento delle tecnologie innovative della SUPSI, pianificandoli nel nuovo Quartiere Officine.

Tale richiesta era anche stata motivata dal fatto che "da tempo sono in atto riflessioni sui futuri contenuti del comparto Officine e che era inoltre giunta una proposta di Matteo Mozzini, vicedirettore del Centro professionale tecnico (CPT) comprendente la Scuola d'arti e mestieri (SAM), la Scuola professionale artigianale e industriale (SPAI) e la Scuola specializzata superiore di tecnica (SSST), di spostare nel nuovo quartiere Officine l'Istituto attualmente situato nel comparto di via Tatti".

Si ricorda anche nella mozione che nel nuovo quartiere Officine è prevista la sede ticinese dello Swiss Innovation Park e del Tecnopolo Ticino; quindi un futuro luogo privilegiato in cui far collaborare tra loro aziende, la ricerca privata e pubblica e la formazione e che la SUPSI ha da tempo manifestato il proprio interesse per il progetto, vista la sua specificità formativa e di ricerca in ambito tecnologico, considerata pure la carenza di spazi nel nuovo Campus di Viganello che impone la ricerca di nuovi luoghi in cui sviluppare la propria attività.

Nella mozione si evidenziava pure come "una simile prospettiva offre l'opportunità di creare, accanto al parco dell'innovazione, un autentico polo formativo in ambito tecnologico, integrando nel progetto anche un caposaldo storico della formazione tecnica del nostro Cantone: la Scuola d'arti e mestieri di Bellinzona" e potrebbe permettere "una particolare conoscenza o analisi dell'ambito formativo per comprendere gli innumerevoli vantaggi che scaturirebbero da una convergenza dei due istituti scolastici così profondamente legati e interdipendenti tra loro. Un avvicinamento fisico di queste due eccellenze formative permetterebbe una collaborazione più stretta ed efficace nell'ambito delle aree disciplinari di comune interesse, condividendo e sfruttando al meglio le risorse umane, logistiche e finanziarie a disposizione."

Già nella mozione era stato coinvolto il Direttore della SUPSI Franco Gervasoni che aveva anzitutto confermato la necessità di ulteriori spazi, e che era da *"salutare positivamente ogni collaborazione fra le scuole professionali e la SUPSI in tutti gli ambiti, precisando che questa deve avvenire indipendentemente dalla prossimità logistica, nell'interesse degli studenti e di tutto il sistema formativo"* ed in particolare che *"la vicinanza logistica favorisce indubbiamente la collaborazione, perciò ben vengano proposte in tal senso"*.

L'atto parlamentare evidenziava pure i vantaggi della proposta che andrebbero oltre la logica puramente formativa, in quanto lo spostamento dell'Arti e mestieri nel nuovo quartiere delle Officine libererebbe degli spazi molto interessanti per i servizi del cantone considerando la posizione strategica delle due sedi, una vicina al nuovo semi-svincolo, l'altra futura nei pressi della Stazione FFS della Capitale.

A mente dei mozionanti *"si potrebbero così creare due comparti ben definiti: quello Tatti, votato all'amministrazione cantonale e ai servizi di importanza regionale, razionalmente ubicato alle porte della capitale per essere facilmente e rapidamente raggiungibile dalla cittadinanza; quello Officine, incentrato sull'innovazione e la tecnologia, la cui valenza sovra-cantonale lo situa logicamente a ridosso della stazione ferroviaria, ottimamente collegata al resto della Svizzera"*.

In conclusione della mozione si ricordava pure come sia le Autorità cantonali che comunali si sono mostrate lungimiranti nel prevedere di portare a Bellinzona una sede del Parco dell'innovazione e si auspicava che *"saranno altrettanto capaci e avvedute nel garantire gli spazi necessari al suo sviluppo futuro e definire le attività pertinenti da affiancargli"*.

2. LE PRESE DI POSIZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO

Nella passata legislatura il Consiglio di Stato aveva già preso posizione sulla proposta invitando a respingere la mozione, indicando quelli che dovrebbero essere i futuri indirizzi riguardanti le occupazioni dei diversi spazi ed in particolare:

- *"al nuovo Quartiere Officine l'inserimento del nuovo parco dell'innovazione, dell'Istituto della formazione continua, della Città dei mestieri della Svizzera italiana e di spazi per la SUPSI"*;
- *"in via Tatti l'accentramento di servizi appartenenti in particolare al Dipartimento sanità e socialità (Divisione dell'azione sociale e Divisione della salute pubblica), al Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (Divisione della scuola, Divisione della formazione professionale e parte della Divisione della cultura e degli studi universitari) e al Dipartimento finanze e economia (Divisione contribuzioni e Divisione dell'economia)"*;
- *"al Seghezzone la creazione del nuovo polo formativo sociosanitario, con l'inserimento della Scuola specializzata superiore in cure infermieristiche, ora suddivisa nelle sedi di Lugano e Bellinzona, e della Scuola specializzata per le professioni sanitarie e sociali, ora a Giubiasco e Canobbio, oltre che l'edificazione di una nuova sede di scuola media e di una palestra"*.

Il Consiglio di Stato ricordava inoltre che con questa impostazione, che rispetta le *"Linee di indirizzo per la logistica e la gestione degli immobili dello Stato"* del febbraio 2011, si risponde adeguatamente agli obiettivi di:

- *"ridurre le superfici in locazione nel rispetto del concetto di valorizzazione del patrimonio immobiliare dello Stato e di un suo sviluppo sostenibile";*
- *"rispondere ai crescenti fabbisogni logistici dell'AC, scuole comprese";*
- *"razionalizzare la disposizione degli spazi attribuiti a servizi appartenenti ad uno stesso Dipartimento".*

Concludendo la sua presa di posizione il Consiglio di Stato si esprimeva affermando che *"lo spostamento del CPT di Bellinzona al nuovo Quartiere Officine come auspicato dai mozionanti non è previsto dagli orientamenti presentati, in quanto gli attuali spazi occupati dalla scuola rispondono già alle esigenze di allievi e docenti. Vista la vicinanza con il Quartiere Officine, sarà comunque possibile rafforzare la collaborazione nell'ambito delle aree disciplinari di comune interesse con il nuovo parco dell'innovazione e gli eventuali contenuti di pertinenza della SUPSI".*

3. LE AUDIZIONI

Nell'affrontare i contenuti della mozione la Commissione ha sentito in audizione la nuova Consigliera di Stato Marina Carobbio, il Capo Divisione della formazione professionale Paolo Colombo, il Direttore della SUPSI Franco Gervasoni e il Prof. Emanuele Carpanzano Direttore della ricerca, dello sviluppo e del trasferimento della conoscenza alla SUPSI.

Prima di queste audizioni plenarie i relatori hanno incontrato bilateralmente il vicedirettore del Centro professionale tecnico (CPT) Matteo Mozzini e il Dir. della SUPSI Franco Gervasoni.

Nel corso delle diverse audizioni sono emersi nuovi elementi che permettono una visione futura maggiormente aperta e flessibile rispetto alla precedente presa di posizione del Consiglio di Stato, che potrebbero portare ad una soluzione che vada nella direzione dei mozionanti.

In particolare la Direttrice del DECS ha affermato come vi sono state delle evoluzioni soprattutto relative al nuovo Programma di legislatura 2023-2027, varato dal Consiglio di Stato, che comprende vari Assi strategici contenente anche Obiettivi e Azioni.

Nello specifico si ricordano l'Asse strategico 2 *"Sviluppo e attrattività del Canton Ticino"*, contenente la visione di *"rafforzare e sviluppare la formazione professionale di base e superiore, assicurando qualità e favorendo l'innovazione"* e l'Azione di *"promuovere un'analisi dell'organizzazione in centri di competenza dei Centri professionali, che permetta di identificare misure di miglioramento e di razionalizzazione considerando anche l'aspetto logistico"* ma anche l'Azione di *"preparare ed avviare uno studio di fattibilità per una riorganizzazione delle Scuole specializzate superiori (SSS) nei diversi settori [...]"*.

È emerso come l'idea del Dipartimento è inoltre di cercare un dialogo con i vari partner, anche quelli del mondo economico e di tutti i portatori di interesse che possono essere coinvolti. In questo senso la Divisione della formazione professionale (DFP) sta accompagnando il progetto di analisi dei Centri di competenza, che è un progetto che si articolerà su più anni, in quanto oggi vi sono dei Centri professionali non concentrati in settori, ma diffusi per ragioni e cresciuti in maniera diversa sul territorio cantonale.

In sintesi la Consigliera di Stato ha affermato come *"alla luce del fatto che voi state analizzando la mozione e in particolare partendo dal Programma di legislatura e dall'Obiettivo e dalle Azioni che ho citato adesso, riteniamo oggi che come Consiglio di Stato quell'analisi di valutare la possibilità di un trasferimento dei Centri professionali, anche dei Centri professionali attualmente a Bellinzona di tipo tecnico, debba rientrare in questa analisi prevista da questo studio, da questo approfondimento che la DFP sta facendo con la SUFPF (Scuola universitaria federale per la formazione professionale), di analizzare questi vari Centri di competenza e quindi di valutare, di disegnare gli scenari di evoluzione dei Centri professionali e delle relative Scuole attuali in Centri di competenza integrati nel sistema formativo cantonale, quindi la formazione di base, la formazione superiore e la formazione superiore alla formazione di livello terziario"* e inoltre come *"stiamo facendo queste analisi, questi approfondimenti con la SUFPF, disegnando questi scenari e quindi approfondiremo anche la soluzione del Centro professionale tecnico di Bellinzona, che come sapete si compone di tre scuole: la Scuola di arti e mestieri, la Scuola professionale artigianale e industriale e la Scuola specializzata superiore di tecnica. Riteniamo quindi che approvare oggi uno scorporo della sola Scuola d'arti e mestieri, come richiesto dalla mozione, andrebbe in collisione con questa visione dei Centri di competenza"*.

Nello specifico è estremamente significativa l'affermazione di Paolo Colombo *"Sono in atto delle riflessioni che matureranno nel corso dei prossimi tempi, anni. Si tratta in particolare di valutare il potenziale di sinergie fra scuole e filiere di formazione"* e *"sempre più saremo chiamati a lavorare in termini di filiere, che vanno dalla professionale di base, professionale superiore, all'universitario, dunque con un particolare riferimento alla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana. Con questa indicazione, questo progetto avviato dal Consiglio di Stato si vogliono appunto analizzare questi nuovi assetti, queste nuove sinergie fra le varie scuole, in un contesto anche inserito dinamicamente nello sviluppo e nell'attrattiva del nostro Cantone"*.

Nel corso di un'ulteriore audizione, importante tra le diverse altre l'affermazione del Direttore della SUPSI Franco Gervasoni: *"l'auspicio sicuramente è di poter essere vicini e sinergici, perché vediamo che effettivamente sono degli ambiti dove comunque anche le altre scuole universitarie professionali si muovono e sono anche ambiti dove i nostri studenti trovano anche spazio. Meccanica ed elettronica sono i due ambiti percentualmente con più studenti ticinesi nelle altre SUP, quindi è chiaro che dal punto di vista dell'innovazione portare futuri studenti a convivere per quattro anni mentre fanno la scuola professionale con le realtà del Parco, con la realtà della SUPSI, condividendo laboratori, docenti e sinergia di ogni tipo diventa naturale, come è naturale a Friburgo - visto che le due scuole convivono - rimanere nel solco di quello che è stato fatto qui"*.

Nel medesimo incontro il Prof. Carpanzano ha evidenziato come *"non si è mai in anticipo nel nostro mondo"* e che *"non bisogna aspettare"*.

Centrale poi, sempre secondo il Direttore della Ricerca e dello Sviluppo della SUPSI *"il fatto di poter essere a contatto diretto con le scuole professionali, ovviamente ha un valore aggiunto elevatissimo, perché crea tutto un insieme di possibili sinergie, momenti di collaborazione e di conoscenza, che rendono tutto il percorso formativo più solido più strutturato, si possono condividere laboratori, progettualità, iniziative, quindi è molto naturale per noi vedere questo come un'opportunità che in realtà oggi, per come si è*

articolata la SUPSI in Ticino, di fatto non c'è quasi mai data, perché i nostri campus sono distribuiti. Quindi dal nostro punto di vista a livello strategico da qui a dieci anni è un'operazione che ha un altissimo potenziale di ricadute sia sulla formazione sia sulle aziende direttamente coinvolte. La sfida ovviamente è in questi anni strutturare al meglio i contenuti da un punto di vista formativo, tecnologico della ricerca".

4. LE DISCUSSIONI COMMISSIONALI

Nel corso delle discussioni Commissionali è parso evidente come vi sia una grande attenzione al settore e a poter sviluppare una soluzione confacente nell'interesse delle future generazioni a tutto vantaggio della formazione dei nostri giovani.

È parso altresì evidente che una soluzione a breve termine non è attuabile ma si è anche consolidata la visione che per dare la possibilità di trovare delle soluzioni ottimali occorre in ogni modo già pianificare con largo anticipo una realtà che vedrà la luce tra 15/20 anni. Di conseguenza, e tenendo conto delle differenti sensibilità emerse in sede di discussione, la Commissione si è trovata in parte a sostenere la visione cantonale ma anche di già proporre un vincolo in merito a quanto richiesto dai mozionanti.

La consapevolezza è comunque che si stiano trovando le soluzioni ideali sia legate alla logistica ma soprattutto nel settore della formazione professionale.

Auspicio di tutti è che nell'ambito degli studi in corso vengano prese in considerazione tutte le opportunità che potrebbero svilupparsi a seguito delle scelte lungimiranti proposte dai mozionanti.

5. CONCLUSIONI

Sentiti i vari pareri nel corso delle diverse audizioni e analizzate le procedure in corso, la Commissione formazione e cultura invita il Consiglio di Stato ad essere protagonista attivo nel cogliere le opportunità elencate dando seguito ai contenuti della mozione auspicando che gli stessi vengano presi in considerazione per la realizzazione futura di un polo tecnologico completo valutando approfonditamente negli studi in corso il trasferimento del Centro professionale tecnico di Bellinzona e l'espansione del Dipartimento delle tecnologie innovative della SUPSI nel futuro Quartiere Officine di Bellinzona, considerando anche le importanti evoluzioni del settore, come pure l'utilizzo del patrimonio immobiliare dello Stato esistente garantendone lo sviluppo sostenibile in funzione delle esigenze future.

Così come indicato, s'invita il Gran Consiglio ad **accogliere la mozione** ai sensi dei considerandi.

Per la Commissione formazione e cultura:

Tiziano Zanetti e Arnaldo Caccia, relatori
Ay - Canetta - Ermotti-Lepori - Ghisla - Giudici - Guerra -
Morisoli - Ortelli M. - Ortelli P. - Piezzi - Sanvido -
Speziali - Tenconi - Tricarico - Valsangiacomo